

● FONDI PUBBLICI INSUFFICIENTI A GARANTIRE I CONTRIBUTI DEGLI ANNI SCORSI

Assicurazioni agevolate, il piatto piange

Per il 2022 e per il quinquennio 2023-2027 la dotazione finanziaria programmata non può garantire il tasso di copertura dei premi del passato. Si stima necessario allo scopo un supplemento di 180-220 milioni di euro all'anno

di **Ermanno Comegna**

Il presidente della Cia-Agricoltori italiani, Cristiano Fini, ha portato alla ribalta nei giorni scorsi il problema della **sostenibilità economica e finanziaria del sistema di gestione del rischio in Italia, con particolare riferimento al segmento delle polizze agevolate**. Il quale, come noto, rappresenta a oggi uno dei pilastri portanti, insieme al neonato fondo per le avversità catastrofali.

Il problema è semplice e nello stesso tempo di non facile soluzione: c'è una carenza di fondi pubblici necessari per compensare i costi sostenuti dagli agricoltori che ricorrono alle polizze assicurative, applicando le aliquote che usualmente sono state garantite negli ultimi anni, con un rimborso compreso tra il 60 e il 70% della spesa sostenuta.

I fondi programmati con l'intervento della politica di sviluppo rurale riescono a coprire circa il 40% del costo della polizza agevolata. Di conseguenza, l'esborso a carico dell'agricoltore aumenta in modo consistente, a un livello tale da affievolire potenzialmente l'interesse nei confronti dello strumento assicurativo.

La carenza di fondi è, a oggi, un fat-

to acquisito per il 2022 e per il quinquennio 2023-2027, a meno che non dovessero intervenire cambiamenti sostanziali, come ad esempio la mobilitazione di altre risorse da parte del Ministero dell'agricoltura. A tale riguardo **si stima sia necessario un supplemento di circa 180-220 milioni di euro all'anno, rispetto a quanto è stato programmato con la Misura 17.1 del Psr 2014-2022 e con l'intervento SRF01 del Psp 2023-2027.**

Le ragioni delle difficoltà attuali

Alla base della maggiore esigenza di budget pubblico vi è innanzitutto l'**aumento delle tariffe assicurative** verificatosi negli ultimi tempi, a seguito della decisione delle compagnie di ritoccare i premi chiesti agli agricoltori, in modo da tener conto della dinamica crescente degli indennizzi riconosciuti.

Come noto, c'è una maggiore frequenza e una più elevata intensità di fenomeni dannosi che si verificano in molti areali produttivi nazionali (gelate, alluvioni, siccità e ondate di calore, fitopatie e attacchi parassitari), con la conseguenza di più danni, più risarcimenti e più elevati costi per le polizze.

Una certa influenza è dovuta anche all'incremento generalizzato dei prezzi agricoli verificatosi negli ultimi anni, che ha portato, a parità di superficie coltivata, alla **crescita dei valori assicurati da parte degli agricoltori**.

La combinazione tra manovra sui premi richiesti dalle compagnie assicurative e crescita dei valori assicurati ha comportato un **aumento della spesa per la sottoscrizione delle polizze** e, di conseguenza, un maggiore esborso in termini di risorse pubbliche da mobilitare per l'erogazione dei contributi.

La dotazione finanziaria allocata per l'intervento delle assicurazioni agevolate non ha seguito la stessa dinamica, ragione per cui non è più possibile garantire il tasso di copertura dei premi che solitamente si è registrato in



passato (come accennato in precedenza, generalmente al di sopra del 60% e fino al 70% della spesa sostenuta dall'agricoltore).

Situazione critica

Da qualche tempo, si parla in Italia di **problemi di sostenibilità del sistema delle polizze agevolate** e ora, dopo ripetuti allarmi, si è arrivati a una situazione piuttosto preoccupante per gli operatori economici e per le stesse istituzioni.

Si deve tener presente infatti che negli ultimi anni l'Italia ha cercato faticosamente di attuare un quadro di riferimento integrato per la gestione dei rischi agricoli, promuovendo l'**impiego di una pluralità di strumenti che sono tra di loro complementari e fanno leva sui fondi di mutualizzazione, sul fondo catastrofale, sulle polizze assicurative e, per ultimo, ma non in termini di importanza, gli interventi di difesa attiva allestiti dagli agricoltori** (ad esempio le reti antigrandine, gli impianti antibrina, ecc.).

La crisi di uno dei pilastri del sistema potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi di diffusione della cultura della gestione del rischio sull'intero territorio nazionale e pregiudicare la solidità dell'intera architettura.

Polizze agevolate 2023 più care, il contributo pubblico cala dal 70 al 40%

Con decreto n. 643065 del 21 novembre scorso, il Ministero dell'agricoltura ha pubblicato il bando per i contributi sulle polizze agevolate delle produzioni vegetali per l'anno 2023.

È prevista una dotazione finanziaria di 295,3 milioni di euro, con ulteriori 2 milioni disponibili che saranno messi a disposizione successivamente per le produzioni zootecniche.

La novità principale contenuta nel provvedimento è prevista all'art. 21 relativo alle modalità di calcolo e all'erogazione del contributo, con la decisione di stabilire al 40% della spesa ammessa la copertura del costo della polizza sostenuta dall'agricoltore attraverso i fondi pubblici. Il contributo scende al 37% per le polizze che coprono solo due delle avversità ammesse.

A tale riguardo, il bando prevede tre combinazioni di rischi assicurabili: le polizze che coprono l'insieme delle avver-

sità catastrofali, di frequenza e accessorie; quelle a copertura delle avversità catastrofali, di almeno un'avversità di frequenza ed eventualmente di quelle accessorie; infine, ci sono le polizze che riguardano solo due avversità, da scegliere tra quelle di frequenza e accessorie.

Tra i rischi assicurabili ci sono anche quelli per fitopatie: il decreto ministeriale ne considera 35. Inoltre rientrano nell'ambito dell'assicurazione agevolata anche le infestazioni parassitarie (il decreto ne considera 24).

Ai fini dell'ammissibilità al contributo, le polizze assicurative devono essere sottoscritte entro specifiche scadenze differenziate per tipologia di coltura. In ogni caso, l'epoca di sottoscrizione deve essere compresa tra il 1° novembre 2022 e il 31 ottobre 2023.

Le domande di sostegno devono essere presentate ad Agea, la quale esegue le istruttorie previste e predispone l'elenco delle richieste ammissibili. Do-

podiché i beneficiari sono tenuti a presentare la domanda di pagamento.

Fondi mutualistici

Oltre al bando per le assicurazioni agevolate 2023 per le produzioni vegetali, si segnala la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre 2023, del decreto 7 agosto scorso, contenente le disposizioni per il riconoscimento, la costituzione e la gestione dei fondi di mutualità (vedi anche *L'Informatore Agrario* n. 34/23 pag. 8-9).

Il 24 ottobre scorso il Masaf ha pubblicato il decreto di approvazione della procedura di calcolo dei parametri contributivi per la determinazione della spesa ammissibile al sostegno pubblico delle colture vegetali nella campagna 2023, con dati distinti per Comune, prodotto e combinazione di eventi.

I parametri contributivi sono utilizzati per il calcolo dell'aiuto pubblico spettante all'agricoltore che entra nel sistema delle polizze agevolate. **C.Di.**

Il bando 2023 della campagna assicurativa (vedi riquadro sopra) dispone di uno stanziamento di 295,3 milioni di euro e fissa al 40% della spesa ammessa la misura del contributo spettante all'agricoltore (l'aliquota scende al 37% per le polizze che coprono solo due delle avversità assicurabili).

È fatta salva la possibilità che intervenga un successivo provvedimento tale da incrementare la dotazione finanziaria, qualora dovessero essere reperite delle risorse aggiuntive, e avvicinarsi così alla teorica aliquota del 70%.

La dotazione complessiva per il quinquennio 2023-2027 individuata nel Piano strategico della Pac a favore delle assicurazioni agevolate ammonta a 1,49 miliardi di euro che consente di allocare una dotazione media annuale pari a 297 milioni di euro, da utilizzare non solo per le polizze delle colture vegetali, ma anche per le produzioni zootecniche, seppure queste ultime necessitano di risorse molto limitate

(circa 2 milioni di euro all'anno).

Pertanto, non c'è solo il problema delle annualità 2022 e 2023, ma anche di quelle successive.

In definitiva, la situazione è critica e rischia di compromettere la fiducia degli agricoltori italiani verso il ricorso agli strumenti di gestione del rischio e di interrompere il processo di costruzione di una organica, varia e solida strumentazione, il cui obiettivo è aumentare la resilienza alle imprese del settore. Non c'è altra scelta che eseguire una seria valutazione di cosa funziona e cosa invece deve essere oggetto di revisione, per dare continuità all'azione che è stata portata avanti negli ultimi anni.

Le parole del ministro

Nel corso di un recente dibattito parlamentare il ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha ricordato alcuni significativi dati: **negli ultimi 8 anni, la superficie assicurata è au-**

mentata solamente del 4%, i valori assicurati sono cresciuti del 39% e il fabbisogno finanziario ha subito un'impennata del 114%. È stata evidenziata la forte disparità a livello territoriale nell'utilizzo degli strumenti assicurativi: nel 2022 sono 13.241 le imprese con coperture danni in Veneto, 9.600 in Emilia-Romagna e appena 386 in Calabria e 345 in Sardegna.

Il ministro ha sottolineato come le nuove regole della Pac 2023-2027 non consentano più di utilizzare le risorse disponibili per fare fronte ai maggiori costi assicurativi degli anni precedenti e ciò ha determinato le criticità attuali.

«Si avverte l'esigenza di una riforma del sistema assicurativo. In base ai dati che emergono, **l'utilizzo dello strumento dei consorzi di difesa, come perno per far crescere il ricorso alle assicurazioni, non ha funzionato**», ha affermato il ministro in conclusione del suo intervento.

Ermanno Comegna

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.